

## **ACQUA: SARDEGNA, MOZIONE PD PER IMPUGNAZIONE DECRETO RONCHI**

(AGI) - Cagliari, 23 nov. - "Il decreto Ronchi apre la strada a speculazioni selvagge da parte delle multinazionali che si butteranno a capofitto sull'oro blu, con oneri sempre piu' pesanti a carico dei cittadini". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico Giuseppe Cuccu, primo firmatario di una mozione dei partiti di opposizione nel Consiglio Regionale della Sardegna presentata per impegnare il presidente Ugo Cappellacci e la Giunta regionale a impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale l'art. 15 del decreto Ronchi approvato giovedì con voto di fiducia dalla Camera dei deputati. "L'acqua e' un bene essenziale e insostituibile per la vita e la disponibilita' e l'accesso all'acqua potabile costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, pertanto essendo un diritto non puo' essere considerata una merce ma un bene comune e pubblico", sottolinea Cuccu. "Il sistema di gestione dell'acqua ha bisogno di essere migliorato per ridurre gli sprechi e le inefficienze, ma questo non necessariamente deve essere fatto con aziende private. Anzi, dove grandi societa' hanno preso il controllo non sono diminuite le perdite della rete e le tariffe sono anche aumentate". "Per questo motivo", conclude il consigliere regionale del Pd, "la Giunta regionale oltre a impugnare il decreto Ronchi deve mettere in campo tutti gli adempimenti necessari a garantire che le quote di Abbanoa rimangano di proprieta' pubblica". Il centrosinistra sardo "auspica che su questo tema si apra un ampio dibattito in Consiglio regionale e nell'intera isola e che le forze politiche trovino l'unita' per contrastare un provvedimento che espropria l'acqua potabile dal controllo degli enti locali e dei cittadini e che consegna l'acqua ai privati con tutte le conseguenze sociali che ne possono scaturire". (AGI) Red-